

Diritto annuale, riduzioni per gradi in tre anni

Riduzione graduale del diritto annuale in tre anni. Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, l'importo del diritto annuale (art. 18 della legge n. 580 del 1993, e successive modificazioni), come determinato per l'anno 2014, sarà ridotto: per l'anno 2015, del 35%; per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50%. E con la legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 18 agosto 2014 supplemento ordinario n. 70) che è stato disposto il taglio del diritto a favore delle Cciao. L'articolo 28 della legge n. 114/2014 stabilisce che le tariffe e i diritti camerale sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la società per gli studi di settore e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dunque secondo quanto stabilito dall'articolo 28 della legge n. 114/2014, la riduzione del 50% del diritto annuale a carico delle imprese dovuto alle camere di commercio, è prevista a decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore della legge (19 agosto 2014). Per l'anno 2014 rimangono quindi in vigore gli importi stabiliti con decreto del Mise del 21 aprile 2011. Con la riduzione spalmata su un arco di tre anni del diritto annuale è stata accolta la richiesta dell'Unioncamere che in data 8 luglio 2014, aveva depositato, presso la prima commissione affari costituzionali della camera dei deputati, un documento dal titolo «indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari».